



Sezione CAI e gruppo	<b>Milano Seniores</b>
Nome Escursione	<b>Ponte tibetano di Carasc</b>
Data di effettuazione	<b>mercoledì 27 marzo 2019</b>

Titolo scheda	<b>I fortini della fame</b>
Tipologia interesse	<b>Storico - Antropologico</b>
Località	<b>Sementina</b>
Compilatore	<b>Ferdinando Camatini</b>

*Descrizione del Punto di Interesse:*

***I "Fortini della fame", un insieme di costruzioni che si inserisce nella storia dell'Ottocento europeo. Nel 1848 l'Europa è attraversata da un'ondata di rivoluzioni, animate da un insieme di aspirazioni liberali democratiche, antifeudali e sociali e alimentate da crisi economiche, carestie e aspirazioni nazionali. La Francia, gli stati germanici e quelli italiani, l'Austria e l'Ungheria sono percorsi da un nuovo fermento popolare teso ad abbattere i vecchi regimi degli Asburgo, degli Orléans, dei vecchi governi autoritari che, dopo la sconfitta di Napoleone, il Congresso di Vienna aveva rimesso sul trono. Nella primavera di quell'anno anche Milano insorge e costringe gli occupanti austriaci alla fuga. Sono le Cinque giornate di Milano. Questo***



***risveglio dei popoli sarà di breve durata. Presto le forze reazionarie riusciranno a riorganizzarsi e a reprimere i moti liberali. La Svizzera si trova così come un'isola repubblicana e democratica, attorniata da un'Europa monarchica e antiliberale. Essa offre rifugio per una quantità di profughi***



*politici e di cospiratori e diventa oggetto di pressioni e minacce da parte degli stati confinanti e in particolare dell'Austria, presenza ingombrante e ostile lungo la frontiera meridionale. Nel 1844 il cantone Ticino presentò alla dieta una richiesta nella quale chiedeva che fossero costruite delle fortificazioni a sud di Bellinzona, quale misura precauzionale. Il Ticino aveva paura che l'Austria potesse invaderla e senza opere di difesa solide, che potevano*

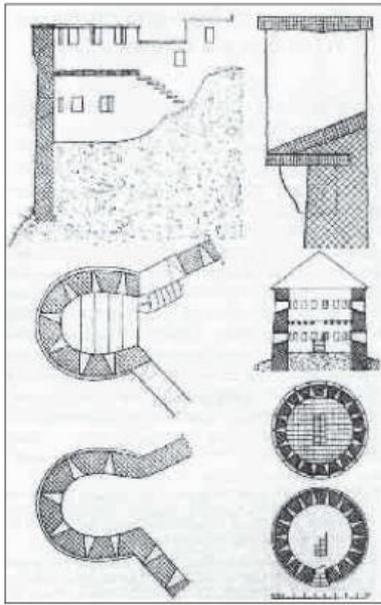


*Cacciata dei ticinesi dal Lombardo-Veneto*

*essere tenute dai Ticinesi, l'aiuto dei Confederati sarebbe arrivato troppo tardi. Nel 1853, le relazioni fra Confederazione e Austria si fecero straordinariamente tese, infatti i nostri avi, nonostante l'epoca di stenti in cui vivevano, non esitavano a dar rifugio ai cospiratori ed ai profughi lombardi (in tutto circa 20'000). L'Austria assunse un atteggiamento di vera minaccia. Essendo, il 6 febbraio 1853, scoppiata a Milano una insurrezione, Radetzky, prendendo a pretesto che il moto doveva essere stato organizzato a Lugano, ove da tempo si trovava Mazzini, ordinò il blocco economico "blocco della fame" al confine col Ticino e l'espulsione di tutti i Ticinesi che si trovavano nel Lombardo-Veneto. Più di seimila Ticinesi, in gran parte operai, artigiani, piccoli commercianti e industriali, dovettero immediatamente chiudere i loro negozi, cessare il lavoro nelle loro aziende, abbandonare impieghi e cantieri e rientrare in patria. I Ticinesi scacciati dalla Lombardia*

*giunsero in Ticino in un momento particolarmente difficile. In Ticino si instaurò un clima di miseria; per fronteggiare la crisi provocata dal blocco austriaco, il Cantone, appoggiato dalla Confederazione, varò una serie di opere pubbliche che comprendeva anche la costruzione, a Camorino, Giubiasco e Sementina, di una linea fortificata, la cosiddetta "linea Dufour". Appoggiata ai due*





*Disegni delle fortificazioni della fame (autore Giovanni Bianconi)*

*ostacoli delle gole del fiume Morobbia e del torrente Sementina, era costituita da una serie di torri di Linz (fortini) e caratterizzata da due potenti batterie di fiancheggiamento presidiata da ventimila uomini e trentasei cannoni. 500 disoccupati furono impiegati per la costruzione dei manufatti, da cui il nome "Fortini della fame". Le cinque torri sono una preziosa testimonianza di un periodo di povertà e soprattutto di coraggio e di generosità di tante anonime persone.*

Fonte delle fotografie Wikipedia e

I fortini della fame - Autore: Albrici, Augusto

Articolo dalla: Rivista militare della Svizzera italiana - numero 6 - dicembre 2009